

	COMUNE DI SAPRI	COMUNE CAPOFILA
	PIANO DI ZONA PER LO SVILUPPO SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE S9	
	UFFICIO DI PIANO – VIA VILLA COMUNALE - 84073 SAPRI (SA) –TEL. 0973605543 FAX 0973605541	

## Regolamento contabile per la gestione del Fondo Unico di Ambito

### Comuni:

Alfano, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Rofrano, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

**Altri Enti:** Provincia di Salerno, Asl Unica Salerno

### Art. 1 - Oggetto

Oggetto del presente regolamento sono i rapporti finanziari e contabili derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona dei Comuni dell'Ambito territoriale SA09

I Comuni dell'Ambito hanno scelto quale forma di associazione intercomunale la convenzione, la quale prevede la gestione unitaria del sistema locale integrato di interventi e servizi attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile.

### Art. 2 - Comune Capofila e Comuni associati

Il Comune di Sapri è il Comune capofila dell'Ambito territoriale per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali.

Al Comune capofila è riconosciuto il ruolo di coordinamento e raccordo e di gestione.

I servizi individuati nel Piano di Zona sono gestiti a livello sovra-comunale dall'Ente capofila per conto degli Enti associati.

### Art. 3 - Fondo Unico d'Ambito

Il Fondo Unico d'Ambito costituisce l'insieme delle fonti finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del piano di zona.

Il Fondo Unico d'Ambito è costituito dalle seguenti risorse finanziarie:

- Fondo Sociale Regionale (FSR);
- fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC);
- fondi UE assegnati all'Ente Capofila perché destinati alla gestione dei servizi comuni previsti nel Piano Sociale di Zona;
- fondi della compartecipazione dell'utenza ai costi dei servizi e degli interventi associati;

- altre risorse (A), provenienti dai finanziamenti aggiuntivi, pubblici e privati;
- fondi Asl finalizzati a realizzare l'integrazione socio-sanitaria.

#### **Art. 4 - Fondi nazionali e regionali**

I fondi nazionali e regionali, confluenti nel Fondo Sociale Regionale, sono assegnati al Comune Capofila, il quale effettua la relativa gestione direttamente secondo quanto concordato negli atti di programmazione.

Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato all'esecuzione dei servizi associati nell'Ambito territoriale.

Le risorse di cui al suddetto fondo sono trasferite al Comune Capofila e quest'ultimo, in base agli accordi sottoscritti per la gestione associata delle funzioni socio-assistenziali, attua gli interventi e i servizi previsti nel Piano di Zona.

#### **Art. 5 - Fondi propri degli Enti Associati**

I fondi propri dei Comuni associati per la realizzazione dei servizi/interventi previsti dal PdZ sono costituiti dalle risorse che gli stessi, secondo importi e misure concordati negli atti di programmazione, stanziavano nei rispettivi bilanci annuali.

I Comuni devono destinare al Fondo Unico d'Ambito risorse proprie non inferiori alla media della spesa sociale sostenuta nel triennio 2006/2008. Il totale dei Fondi propri degli enti associati deve essere comunque non inferiore ai 7,00 euro per abitante.

L'Ente associato deve trasmettere all'Ente capofila le risorse preordinate al finanziamento della propria quota di compartecipazione.

#### **Art. 6 - Risorse derivanti dalla partecipazione alla spesa degli utenti**

Le entrate derivanti dalla partecipazione alla spesa degli utenti per i servizi/interventi comuni contribuiscono alla formazione del Fondo Unico d'Ambito.

Dette entrate sono incassate dai singoli Comuni che provvedono a trasferirle all'Ente capofila per le finalità previste dal Piano di Zona.

#### **Art. 7 - Fondi A.S.L.**

I fondi A.S.L. sono costituiti dalle risorse umane, strutturali e finanziarie della competente A.S.L. finalizzate a realizzare l'integrazione socio-sanitaria.

La gestione degli stessi è regolata da specifici provvedimenti concordati in sede di Coordinamento Istituzionale, nonché dalle indicazioni e prescrizioni impartite dalla Regione in merito all'attivazione e/o prosecuzione dei servizi in essere.

#### **Art. 8 - Ufficio di Piano**

L'Ufficio di Piano è una struttura tecnica intercomunale finalizzata alla programmazione sociale e all'attuazione del Piano di Zona.

Le risorse umane possono essere individuate tra il personale già in organico nei Comuni dell'Ambito, oppure, con le modalità previste dalla normativa vigente, tra professionisti esterni.

L'Ufficio si avvale del supporto del Dirigente del Settore Ragioneria del Comune Capofila e degli altri Comuni dell'Ambito secondo modalità e termini definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'Ufficio redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione al termine di ciascun esercizio finanziario.

### **Art. 9 - Risorse Ufficio di Piano**

Ciascun Comune partecipa al finanziamento dell'Ufficio con proprie risorse e con modalità concordate all'interno del Coordinamento Istituzionale.

Per il funzionamento dell'Ufficio sono destinate risorse del Fondo Unico d'Ambito nella misura massima del 10% del totale delle risorse gestite in maniera associata.

### **Art. 10 - Servizio di Tesoreria**

Le risorse costituenti il Fondo Unico d'Ambito sono trasferite alla Tesoreria del Comune Capofila e devono intendersi quali fondi vincolati alle attività del Piano di Zona da iscriversi nel bilancio del medesimo Comune.

Il Comune Capofila deve provvedere alla distinta rilevazione delle operazioni di entrata e di spesa connesse alla gestione del Piano, provvedendo al termine di ciascuna annualità alle operazioni di rendicontazione.

I fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC) devono essere trasferiti all'Ente Capofila mediante accredito sul conto presso la Tesoreria del Comune Capofila con modalità concordate all'interno del Coordinamento Istituzionale.

### **Art. 11 - Gestione**

Il responsabile del servizio, individuato dal Comune Capofila, deve emettere la determinazione di impegno e liquidazione facendosi carico della verifica della legittimità della spesa e della corretta applicazione delle norme dell'ordinamento finanziario e contabile.

Le determinazioni dirigenziali sono sottoscritte dal dirigente e/o dal responsabile del servizio del Comune capofila gestore che le emette, numerate, secondo le modalità e i regolamenti in atto nel Comune, e trasmesse al proprio servizio finanziario.

Il Responsabile dei Servizi Sociali trasmette con apposito elenco alla segreteria generale del Comune la determina dirigenziale per la pubblicazione all'albo pretorio e la trasmissione a tutti gli altri Comuni dell'Ambito.

### **Art. 12 - Rendicontazione**

Al termine di ciascuna annualità del Piano di Zona, l'Ente Capofila deve provvedere alle operazioni di rendicontazione relative alla gestione del Fondo d'Ambito.

La rendicontazione dei fondi nazionali e regionali (FSR), dei fondi provenienti dall'UE, e delle altre risorse avviene, nel rispetto delle indicazioni, della modulistica e dei tempi stabiliti dalle rispettive Amministrazioni che hanno disposto il trasferimento dei finanziamenti.

Il rendiconto finanziario, unitamente alla relazione sulla gestione a cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano, è predisposto dal Comune capofila e approvato dal Coordinamento Istituzionale entro il termine del 31 maggio di ogni anno.

La deliberazione di approvazione è trasmessa a cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano agli Enti associati entro il 30 giugno di ogni anno.

### **Art. 13 - Responsabile contabile dell'Ambito**

Il Responsabile contabile dell'Ambito territoriale:

- cura i rapporti con i Responsabili del Settore Finanziario degli Enti Associati, nonché con i referenti degli Enti sovraordinati all'Ambito Territoriale;

- predisporre tutti gli atti finanziari per la rendicontazione delle risorse del Piano, limitatamente alle competenze sovracomunali.

#### **Art. 14 - Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni contenute negli atti di programmazione concordati ed approvati dal Coordinamento Istituzionale.